

«Riscoprire l'umana solidarietà»³⁶: il LUDiCa 2024 a Sant'Antioco

di Eleonora Todde | eleonora.todde@unica.it

Dal 23 al 29 settembre 2024, la prima caldissima settimana di un autunno che sapeva ancora di estate, il comune di Sant'Antioco, nel sud-ovest della Sardegna, ha ospitato un evento che unisce rigore accademico, innovazione digitale e coinvolgimento della comunità: la Scuola nazionale di formazione in Storia digitale e pubblica promossa dall'Università di Cagliari con il Centro Interuniversitario per lo studio e lo sviluppo della Public History (CISPH), l'Associazione italiana di Public History (AIPH), l'Associazione Italiana di Storia Orale (AISO) e l'Associazione Italiana Docenti Universitari Scienze Archivistiche (AIDUSA)³⁷.

³⁶ Il titolo riprende una citazione di Federico Valacchi che, dopo una giornata estremamente impegnativa, durante una delle cene del campo estivo, creò una elegante parafrasi per il «siamo uniti nella disperazione», esclamato tra le risate generali da una studentessa. Nel gruppo abbiamo trovato la forza per affrontare il percorso, ci siamo supportati e il legame che si è creato vive più solido che mai ancora oggi, a distanza di quasi un anno, nella chat *Delirio Sant'Antioco 2024*.

³⁷ Sono doverosi alcuni ringraziamenti: all'amministrazione comunale che ha creduto nella manifestazione e coperto le spese di vitto e alloggio; all'archivio storico per l'ospitalità, in particolare Walter Massidda, vera memoria storica cittadina che ha condiviso la sua conoscenza e si è prestato a numerose interviste; alla biblioteca che nel corso della settimana ha messo a disposizione la sala conferenze per i seminari pubblici; al Museo archeologico che ha ospitato la serata conclusiva con la presentazione pubblica dei risultati; al MuMa che ha fornito, oltre l'alloggio, un posto dove lavorare nelle notti di frenetico lavoro. Un ringraziamento a tutte le associazioni e le persone della comunità che fattivamente si sono prodigate per la riuscita della Scuola. Una

Per la prima volta, il Laboratorio di Umanistica digitale dell'Università di Cagliari (LUDiCa), nato nel 2019 dalla tenacia e dal costante lavoro dell'amico e collega Giampaolo Salice, si è trasformato in una scuola nazionale includendo corsisti esterni all'Ateneo sardo e coinvolgendo numerosi colleghi di altre Università. Questa trasformazione ha visto anche lo sdoppiamento delle sedi: infatti, oltre a Sant'Antioco, un secondo campo è stato realizzato nell'isola di San Pietro, a Carloforte, guidato proprio da Giampaolo Salice con la collaborazione di Giommarrìa Carboni, in qualità di tutor per i corsisti.

Dalla prima edizione ho sempre partecipato al Laboratorio in veste di "esperta" di metadattazione, di descrizione documentale³⁸ e di istituti di conservazione sardi³⁹; ma l'evoluzione del LUDiCa 2024 ha segnato un cambiamento anche nella mia collaborazione. Infatti, come battesimo di fuoco, Giampaolo Salice mi ha affidato il coordinamento del campo di Sant'Antioco, con la collaborazione del tutor Davide Pisanu⁴⁰.

menzione d'onore va a Giovanna Loddo per essersi fatta carico di tutti gli spostamenti degli ospiti.

³⁸ Nello specifico, durante la bottega digitale ho affrontato i seguenti temi: le differenze fra digitale e analogico nel mondo degli archivi, l'obsolescenza tecnologica e la conservazione digitale tra emulazione e migrazione dei dati (2019); differenza tra archivi informatici e archivi informatizzati (2020); l'utilizzo di strumenti informatici per la descrizione del patrimonio culturale (2021); il ripensamento degli standard settoriali per la necessità di individuare criteri comuni, condivisi e interoperabili (2022).

³⁹ Nel 2023 nell'ambito dei seminari tematici ho portato il contributo *Alla scoperta del mare negli archivi minerari sardi*.

⁴⁰ Dottorando di ricerca di Storia, Beni culturali e Studi internazionali dell'Università degli Studi di Cagliari. A lui va un ringraziamento particolare per il rigore metodologico nella metadattazione degli oggetti digitali, ma soprattutto per gli outfit mattutini, per i «Carlotta, purtroppo ti dobbiamo cambiare argomento» e per le imitazioni dei rapper emergenti nelle lunghe serate di lavoro.

È stata una esperienza faticosa che mi ha permesso di toccare con mano il confine tra dedizione e maniacalità, tra divertimento e isteria. Una esperienza intensa che mi ha permesso di conoscere dieci persone fantastiche⁴¹: mi hanno regalato spensieratezza, risate, lacrime, confidenze, alla riscoperta di una «umana solidarietà» che non è possibile trovare all'interno di un'aula universitaria, dove la distanza tra ruoli non consente di indagare i meravigliosi mondi interni degli studenti.

Temi e metodologia

Il LUDiCa rappresenta da sempre una sfida impossibile: riuscire a sviluppare in soli cinque giorni un progetto di ricerca completo su tematiche centrali per la storia e l'identità del territorio, combinando analisi documentaria, fonti orali, materiali fotografici e strumenti digitali; il tutto condito da una schedatura standardizzata e la metadattazione di tutti gli oggetti digitali reperiti.

L'obiettivo è fornire ai partecipanti un pacchetto di competenze e metodologie digitali attraverso un tema di ricerca di interesse per la comunità. Anche i ricercatori più navigati sarebbero in difficoltà davanti a una simile prova. L'edizione del 2024 è stata una sfida nella sfida: al secondo anno sul territorio⁴² e dopo il campo AISO del settembre 2023, i temi non avevano un "appeal mediatico" di chi affronta l'esperienza per la prima volta e la comunità ha partecipato in misura minore. Si è puntato sull'approccio critico a temi in grado di fornire spunti di riflessione sia alla comunità che all'amministrazione comunale; la ricerca accademica, infatti, oltre a produrre prodotti scientifici di qualità, deve rispondere alle esigenze del territorio.

Il lavoro di ricerca è stato suddiviso in tre macro-argomenti:

1. Sviluppo urbano e toponomastica⁴³;

⁴¹ In rigoroso ordine alfabetico, come piace a noi archivisti: Angelo Agosti, Beatrice Basciu, Rachele Chiappe, Alice Contu, Marco Garbaccio, Elisabetta Onorati, Angelica Pillitu, Davide Pisanu, Carlotta Porcu e Alessandro Solla.

⁴² Anche l'edizione del 2023 è stata realizzata a Sant'Antioco. Cfr. <https://ludica.dh.unica.it/laboratorio/ludica-23/> (ultimo accesso 29 giugno 2025).

⁴³ Tema sviluppato da Angelica Pillitu, Beatrice Basciu e Alessandro Solla.

2. Relazioni comunitarie⁴⁴;
3. Autorappresentazione del territorio⁴⁵.

All'interno di ciascun argomento, ogni partecipante ha elaborato una domanda di ricerca specifica. Inoltre, doveva redigere un testo scientifico, schedare e metadattare almeno due risorse documentali, due fotografie e una intervista. I nove partecipanti, non solo hanno rispettato la comanda iniziale, ma hanno superato qualsiasi aspettativa realizzando 87 schede, di cui 38 documenti, 21 fotografie, 22 interviste e 6 beni materiali/opere d'arte⁴⁶.

Il “diario di bordo” e i seminari

Le giornate al campo sono state strutturate in due momenti: il primo, condotto dalla mattina al pomeriggio nei locali dell'Archivio Storico Comunale, è stato incentrato sul tema di ricerca, attraverso lo scavo archivistico, il reperimento di fonti fotografiche e la conduzione delle interviste; il secondo vedeva la partecipazione di ricercatori e docenti che spaziavano dalla storia delle catacombe al cibo come patrimonio, dal cinema all'isolamento, dalle tecniche della ricerca partecipata alla digitalizzazione della memoria collettiva, in un seminario di restituzione pubblica che si teneva nella Biblioteca comunale.

I partecipanti, a rotazione, al termine di ogni giornata erano tenuti a redigere un “diario di bordo” dove riportavano tutte le attività svolta durante la ricerca e del seminario con l'ospite della giornata.

Lunedì 23 settembre: all'arrivo a Sant'Antioco hanno preso avvio le attività presso l'Archivio Storico Comunale. In questa sede è stato av-

⁴⁴ Argomento trattato da Rachele Chiappe, Carlotta Porcu ed Elisabetta Onorati.

⁴⁵ Ricerca condotta da Alice Contu, Marco Garbaccio e Angelo Agosti.

⁴⁶ Le operazioni andavano effettuate in una infrastruttura tecnologica online. Lo sforzo è stato immane perché condotto in situazioni di lavoro non ottimali: una connessione wi-fi ballerina, hotspot di cellulari e connessioni volanti. Paradossalmente in una scuola di storia digitale, proprio la tecnologia ha causato notevoli difficoltà.

viato il lavoro sulla piattaforma Cartospot, affinata la domanda di ricerca e predisposta una prima formulazione dei quesiti da rivolgere ai cittadini e alle associazioni che hanno offerto la propria disponibilità a collaborare. Parallelamente, il personale dell'Archivio ha sostenuto alcuni partecipanti nell'individuazione e nell'analisi di nuove fonti documentarie, mentre alcuni membri del gruppo hanno effettuato sopralluoghi nei rispettivi ambiti di interesse.

- Lezione-passeggiata con Valentina Pintus⁴⁷ *Patrimonio culturale e città storica. Sant'Antioco tra passato e presente*

In occasione di LUDiCa 24, è stato delineato un itinerario di visita che, adottando un duplice approccio temporale – simultaneo e storico-sequenziale – alle più rilevanti testimonianze materiali del territorio, ha successivamente messo in luce la progressiva trasformazione urbanistica e architettonica dell'abitato⁴⁸.

- Seminario di Serge Noiret⁴⁹: *Storia e metodi della Public History italiana ed internazionale*

Durante l'incontro sono stati spiegati i percorsi eterogenei intrapresi dalla Public History nei diversi contesti nazionali, elaborando narrazioni storiche concepite per e con il pubblico, distaccandosi dalla storiografia convenzionale conservata nelle opere accademiche. Le rappresentazioni del passato proposte in tale ambito hanno adottato un'ermeneutica diversa, influenzata dalla svolta digitale e dall'impiego di media plurali⁵⁰.

Martedì 24 settembre: nella seconda giornata di lavoro sul campo, le attività di ricerca sono entrate pienamente nel vivo, sia attraverso l'analisi documentaria in archivio sia mediante le interviste ai cittadini.

⁴⁷ Ricercatrice di Restauro presso il Dipartimento di Ingegneria civile, Ambientale e Architettura dell'Università degli Studi di Cagliari.

⁴⁸ Diario di bordo realizzato da Carlotta Porcu.

⁴⁹ Storico e membro dell'AIPH.

⁵⁰ Diario di bordo realizzato da Carlotta Porcu.

Angelica Pillitu si è concentrata sulla consultazione delle mappe archivistiche inerenti al proprio tema di ricerca, individuando inoltre un possibile contatto per un'intervista. Beatrice Basciu ha ricercato, sempre presso l'Archivio Comunale, i documenti relativi alla denominazione delle prime due vie cittadine intitolate a figure femminili, procedendo alla metadattazione dei materiali rinvenuti. Alessandro Solla ha analizzato fonti archivistiche, metadattato i materiali individuati e condotto un'intervista con un contatto precedentemente individuato.

Rachele Chiappe ha condotto un'intervista, preso contatto con l'Archivio Comunale di Iglesias per acquisire il documento relativo al ritrovamento delle spoglie di Sant'Antioco e individuato tre fotografie storiche, con l'intento di estendere ulteriormente la ricerca iconografica. Carlotta Porcu ha consultato documentazione d'archivio relativa all'assistenza sanitaria a Sant'Antioco nel XX secolo e ha proceduto alla relativa metadattazione. Elisabetta Onorati ha tentato senza esito di contattare le guide del museo archeologico per un'intervista, riuscendo tuttavia a organizzare un incontro con l'associazione *Welcome to Sant'Antioco*.

Alice Contu ha svolto un'intervista con il sindaco di Sant'Antioco, Ignazio Locci, ha contattato l'assessore alla cultura, Gianluca Mereu, e ha consultato le delibere comunali pertinenti al proprio ambito di studio. Marco Garbaccio ha analizzato fonti documentarie e reperito contatti utili alla ricerca fotografica, metadattazione dei materiali individuati e intervista con Pinella Bullegas, vedova dell'artista Gianni Salidu. Angelo Agosti ha realizzato un'intervista, successivamente caricata sulla piattaforma Omeka; ha inoltre condotto una ricognizione sui fondi fotografici e proseguito l'analisi della serie Leva-Truppa.

- Seminario di Rossana Martorelli⁵¹: *Le catacombe di Sant'Antioco nel panorama dei cimiteri ipogei degli antichi cristiani: la Sardegna e le isole del Mediterraneo*

⁵¹ Professoressa ordinaria di Archeologia cristiana presso l'Università degli Studi di Cagliari.

La docente ha intrapreso un percorso di ricostruzione della storia degli studi e delle scoperte riguardanti la Catacomba di Sant'Antioco, con particolare attenzione al suo ruolo centrale nella vita dell'antica Sulci, di cui costituì il principale luogo di sepoltura cristiana. La descrizione del sito si è focalizzata sul repertorio iconografico che un tempo ne ornava gli ambienti, oggi visibile solo in frammenti, ma recentemente valorizzato grazie a un intervento di restauro da poco concluso.

Il contesto sardo è stato inoltre analizzato in prospettiva comparativa, ponendolo in relazione con analoghe realtà insulari del Mediterraneo – quali Capraia, la Sicilia e Malta – allo scopo di mettere in luce convergenze e specificità nei rituali funerari antichi, alla luce della progressiva diffusione delle concezioni cristiane⁵².

Mercoledì 25 settembre: nel corso della terza giornata di attività, il gruppo ha focalizzato il lavoro sull'acquisizione di materiali inediti – soprattutto nuove testimonianze orali – e sulla catalogazione preliminare delle fonti.

Beatrice Basciu ha proseguito l'indagine archivistica sugli ultimi documenti utili, completandone la descrizione, e ha condotto un'intervista proficua con l'assessore alla cultura Gianluca Mereu. Alessandro Solla, avendo già raggiunto un avanzato stato di ricerca, ha proseguito l'ordinamento critico delle fonti in suo possesso, completandone la descrizione analitica.

Rachele Contu, affiancata più tardi da Angelica Pillitu, ha beneficiato delle competenze di Caterina Porcu sui mutamenti del costume sardo nelle processioni dedicate a Sant'Antioco, per poi ordinare le fonti già raccolte. Nel pomeriggio la stessa Angelica ha visitato le grotte di Vittorio Valdes dopo una prolungata sessione di descrizione delle carte topografiche. Carlotta Porcu ha intervistato Walter Mas-

⁵² Diario di bordo realizzato da Elisabetta Onorati.

sidda dell'Archivio di Sant'Antioco e, analogamente, l'assessore Mereu, estendendo così la documentazione sull'assistenza sanitaria locale. Elisabetta Onorati ha condotto diverse interviste mirate a chiarire le relazioni fra Sant'Antioco e Calasetta: con una guida del Museo digitale Raixe, con l'ex sindaco di Calasetta e con una guida del museo etnografico di Sant'Antioco.

Alice Contu ha a sua volta contattato l'assessore Mereu, quindi ampliato la ricerca di materiali fotografici e curato la catalogazione. Marco Garbaccio ha descritto e schedato documenti e fotografie d'epoca; in seguito, ha raccolto ulteriori informazioni su Gianni Salidu mediante un colloquio esplorativo con una testimone. Nel pomeriggio ha registrato una seconda intervista con Pinella Bullegas, vedova del maestro, favorita da un rapporto di fiducia che ha consentito di affrontare aspetti personali e passaggi biografici delicati. Angelo Agosti ha digitalizzato la relazione sul piano di ricostruzione urbanistica di Sant'Antioco elaborato dopo i bombardamenti e ha tentato – senza esito – di rintracciare testimoni oculari di quegli eventi.

- Seminario di Antioco Floris⁵³ e Marcello Ravveduto⁵⁴: *Confini, frontiere, muri, limiti: isole e isolamento nell'immaginario cinematografico e Media, isole, immaginari*

Durante l'incontro a due voci è stata proposta una riflessione sui concetti di confini, frontiere e limiti a partire da una rapida panoramica su casi rappresentativi della produzione cinematografica internazionale. Si è poi affrontato il tema degli immaginari costruiti attorno alle isole nel contesto della storia italiana, in particolare quelli legati alla marginalità e alla violenza. È stato osservato come, nel caso della Sicilia, la narrazione delle mafie – amplificata anche dalla produzione cinematografica –

⁵³ Professore ordinario all'Università di Cagliari dove insegna estetica e tecnica del cinema e linguaggi dell'immagine.

⁵⁴ Professore associato di Storia Contemporanea e docente di Public & Digital History presso dell'Università degli Studi di Salerno e membro del consiglio direttivo del CISPH.

abbia contribuito a configurare l'isola come una sorta di "Far West" italiano, come si evince, ad esempio, nei film di Pietro Germi e Damiano Damiani.

Diversamente, la Sardegna è stata associata all'immaginario del banditismo e dell'Anonima sequestri, evocato emblematicamente dalle vicende di Graziano Mesina e dal sequestro di Fabrizio De André e Dori Ghezzi. A tali rappresentazioni si è intrecciato anche l'immaginario carcerario, con riferimento all'isolamento del boss Raffaele Cutolo nel carcere dell'Asinara, nonché al soggiorno protettivo dei giudici Falcone e Borsellino nello stesso luogo – oggi dismesso ma fortemente simbolico – per consentire la preparazione del maxiprocesso lontano dai pericoli di Palermo. Tale condizione è stata efficacemente definita come un "isolamento al quadrato", a sottolineare la doppia dimensione di esclusione geografica e strategica⁵⁵.

Giovedì 26 settembre: nel quarto giorno di attività, il gruppo ha orientato il proprio impegno verso la conclusione delle operazioni di metadattazione e la raccolta delle ultime testimonianze orali.

Beatrice Basciu si è dedicata alla revisione delle schede documentarie, sia archivistiche sia orali, apportando correzioni e affinamenti ai materiali raccolti. Alessandro Solla ha revisionato i file caricati su Omeka, condotto un'intervista sul ruolo storico del lavatoio e successivamente incontrato il dott. Roberto Ibba, relatore del seminario serale, per un'intervista di approfondimento. Angelica Pillitu ha dedicato la giornata alla metadattazione degli ultimi documenti d'archivio e delle fotografie storiche, alla definizione del titolo dell'elaborato finale e alla conduzione, insieme a Rachele Chiappe, delle ultime interviste.

Rachele, oltre a perfezionare le domande in vista di tre interviste, ha concluso la metadattazione delle fotografie storiche. Carlotta Porcu ha completato la descrizione di fotografie e documenti d'archivio, concentrandosi successivamente sull'approfondimento della bibliografia

⁵⁵ Diario di bordo realizzato da Marco Garbaccio.

di riferimento. Elisabetta Onorati ha intervistato i referenti del Museo Archeologico di Sant'Antioco (MAB) e del Museo d'Arte Contemporanea (MACC), curando parallelamente la catalogazione di materiali documentari.

Alice Porcu ha realizzato una nuova intervista con l'assessore alla cultura Gianluca Mereu, per poi individuare e descrivere un ulteriore documento d'archivio, insieme a un nuovo nucleo fotografico. Marco Garbaccio ha descritto e catalogato l'intervista, completato la raccolta delle fonti e avviato la stesura del testo finale. Angelo Agosti ha raccolto due nuove testimonianze orali e proceduto alla descrizione di ulteriori unità documentarie.

Nel complesso, la giornata ha segnato l'avanzamento decisivo verso la chiusura della fase di raccolta e descrizione, consentendo al gruppo di avviare in modo strutturato la fase di elaborazione finale dei materiali.

- Seminario di Roberto Ibba⁵⁶: *Cibo, storia e comunità locali. Percorsi per un'indagine partecipata*

L'intervento ha inteso proporre chiavi interpretative e strumenti operativi per promuovere una ricerca storica pubblica e partecipata, sul cibo locale, con particolare riferimento al contesto sardo e più in generale all'area mediterranea. Negli ultimi anni, infatti, il tema dell'alimentazione ha acquisito crescente centralità nel dibattito pubblico, sia sotto l'aspetto gastronomico sia nella sua dimensione simbolica, storica e religiosa. Il contesto italiano ha offerto numerosi esempi di iniziative volte alla valorizzazione del territorio, attraverso la riscoperta – talvolta anche la reinvenzione – di tradizioni alimentari locali, spesso connesse alla tutela delle aree interne e dei piccoli centri⁵⁷.

⁵⁶ Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cagliari.

⁵⁷ Diario di bordo realizzato da Angelica Pillitu.

Venerdì 27 settembre: al termine delle attività di campo, il gruppo ha portato a compimento le ricerche archivistiche presso l'Archivio Storico Comunale di Sant'Antioco e ha condotto le ultime interviste programmate. In seguito, si è proceduto con la metadattazione sistematica dei documenti reperiti. Una parte rilevante del lavoro finale è stata dedicata alla revisione puntuale dei materiali digitalizzati e alla verifica della qualità e coerenza delle schede descrittive prodotte.

Nel tardo pomeriggio, il gruppo ha avviato la stesura degli elaborati individuali, concludendone la redazione nella serata, completando così in maniera strutturata e condivisa l'intero percorso di ricerca e restituzione.

- Seminario di Federico Valacchi⁵⁸: *Dovere di cittadinanza. L'archivio come spazio condiviso tra memoria e partecipazione*

Il seminario ha inteso esplorare il ruolo attivo degli archivi all'interno delle comunità di appartenenza, riconoscendoli non solo come depositi di memoria storica e identitaria, ma anche come luoghi di condivisione di esperienze e pratiche di auto-documentazione. In tale prospettiva, l'archivio è stato considerato uno spazio accessibile e vissuto, nel quale i membri della comunità, anche grazie alle potenzialità offerte dalle risorse digitali, hanno potuto non soltanto condurre attività di ricerca, ma anche contribuire attivamente all'arricchimento del patrimonio informativo attraverso oggetti, percorsi interpretativi e narrazioni condivise. L'obiettivo è stato quello di superare modelli tradizionali di "valorizzazione passiva" a favore di un approccio partecipativo, capace di rendere l'archivio un luogo dinamico di relazione tra memoria e cittadinanza, in cui gli individui diventano protagonisti consapevoli della costruzione del proprio passato collettivo⁵⁹.

⁵⁸ Professore ordinario di Archivistica all'Università degli Studi di Macerata e presidente dell'AIDUSA.

⁵⁹ Diario di bordo realizzato da Angelo Agosti.

Nella serata di domenica 29 settembre, nella suggestiva sala del Museo archeologico dedicato a Ferruccio Barreca, è avvenuta la restituzione pubblica dei risultati del lavoro effettuato durante la precedente settimana. Prima delle singole esposizioni dei partecipanti, sono intervenuto Luca Santangelo⁶⁰, che ha ricoperto il ruolo di tutor per l'AISO, Arianna Scarnecchia e Giulia Stevanin, autrici del podcast *Stagno, laguna, mare – Esplorazioni sopra il pelo dell'acqua a Sant'Antioco*, realizzato in occasione della Scuola di storia orale e public history nel paesaggio della Sardegna dell'AISO nel settembre 2023.

I nove partecipanti alla Scuola hanno poi proiettato i loro elaborati con annesse schede descrittive e oggetti digitali ed esposto al pubblico la loro attività di ricerca, soffermandosi in particolare sulle criticità e i risultati raggiunti.

Conclusioni

Sant'Antioco si è approcciata al LUDiCa con un duplice atteggiamento: da un lato l'associazione culturale Iklos è stata fortemente coinvolta nella logistica, nei seminari, nel "fare rete" per permettere di ottenere le risposte alle diverse domande di ricerca; dall'altro una comunità – con le dovute eccezioni – non veramente coinvolta nell'esperienza, restia a fornire materiale documentale o testimonianze orali. Probabilmente, rispetto alla prima esperienza, la gente ha percepito il LUDiCa come un *deja vu*: erano già stati intervistati, avevano già accolto i ragazzi dell'AISO e della edizione del 2023, non percependo che si trattava di una nuova esperienza. Di sicuro, facendo una analisi critica di quanto è successo durante la settimana, gli argomenti scelti risultavano complessi e delicati – o quantomeno scivolosi – tanto da risultare scomodi e da non permettere di ottenere le risposte che si cercavano: ad esempio, i rapporti con le istituzioni museali di Calasetta, la percezione della statua di Druso minore e, quasi inaspettatamente,

⁶⁰ Laureato in Scienze storiche all'Università degli Studi di Roma Tre, è membro della segreteria di AISO.

l'impatto dei bombardamenti aerei durante la Seconda guerra mondiale.

La partecipazione della comunità alla serata conclusiva, invece, è stata decisamente più calorosa rispetto al resto della settimana: una sala piena che per oltre due ore ha reso omaggio, con vivo interesse e costante apprezzamento, al duro lavoro di ricerca dei ragazzi e delle ragazze del LUDiCa 2024.

Se la metodologia di lavoro si è ormai consolidata nel corso degli anni, con la trasformazione del Laboratorio in Scuola nazionale, bisogna necessariamente ripensare ad alcuni aspetti organizzativi. La possibilità di seguire la bottega digitale da remoto ha portato a galla quello che, a mio parere, è stato il problema principale del campo di Sant'Antioco, ovvero la ricerca documentale all'interno dell'Archivio comunale. Mentre nelle precedenti edizioni un appuntamento prima della partenza era dedicato alla ricerca di materiali presso l'Archivio di Stato di Cagliari, per ovvie ragioni questo incontro non è stato calendarizzato nella edizione del 2024. La formazione dei partecipanti, così differente per grado e tipologia, ha messo in luce le carenze di approccio alla ricerca archivistica: non avere dimestichezza con gli strumenti di corredo e con la produzione documentale di un Comune ha rallentato i lavori e ha reso "zoppe" alcune analisi. Ovviamente, per acquisire competenze di ricerca archivistica non basta una lezione, ma rispetto al passato, ho notato minore consapevolezza e un approccio più insicuro. Questo ha portato alla necessità di un costante supporto da parte dei tutor, nel frattempo impegnati nella cura di ulteriori aspetti logistici e organizzativi, nella metadattazione, nel caricamento dati e nella correzione dei testi. Ed ecco che si è giunti al secondo aspetto critico: il LUDiCa necessita di maggiori risorse da investire in persone in grado di seguire i numerosi aspetti che compongono questa straordinaria esperienza formativa. Colgo l'occasione per invitare le comunità scientifiche a un investimento non solo intellettuale ma di capitali finanziari, al fine di sostenere una operazione che ha delle importanti ricadute

formative. Lo stesso appello viene rivolto alle amministrazioni comunali che vedrebbero le loro comunità coinvolte in un progetto di ricerca partecipata, pubblica e digitale unica nel suo genere.

Oltre alla qualità scientifica e metodologica, l'edizione 2024 si è distinta per l'intensità dei legami umani nati tra i partecipanti e i tutor. In un clima a metà tra impegno totalizzante e condivisione empatica, la settimana ha rappresentato un'esperienza trasformativa per molti dei presenti.

LUDiCa 2024 ha confermato come la storia possa essere non solo studio del passato, ma pratica viva, costruzione collettiva, strumento per capire e trasformare il presente.